



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Livia D'Arco; Contessa A M. Lavra Pestalossa.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

LIVIA D'ARCO; CONTESSA A. M.

LA VRA PESTALOSSA.

Non so, *sel sia uero*, io ne dubito molto, (quantunque detto mi sia da persona che non sa mentire) che uoi ui dolete stranamente d'esser nata femina & non piu tosto maschio; ò poveretta uoi, è possibile che ui sia scappata tal parola di bocca? non sapete che l'è di maggior eccellentia l'huomo della donna? non l'hanno confessato gli huomini istessi dalla uerità astretti? non prouarno questo ne lor dotti scritti Bernardo Spina, Galeazzo Capra, Cornelio Agrippa, & Ortensio Lando? & quale è quella eccellente professione, doue le donne nõ sieno eguali a gli huomini? forse che di dottrina alcun'huomo auanzò mai Eudossa, Polla, Mirte, Cornelia, Aspasia, Telesilla, Hiparchia, Manto, Nicostrata, Amalthea, Delbora, Damophila, Claudia, Aglache, Myto, Axiothea, Musca, Istrina, & altre che non racconto. Forse che alcun bellicoso huomo fu mai ò della Tauola uecchia ò della noua che nel mestier dell'arme superasse Pantefilea, Camilla, Eterna, Candace Hippolita, Semirami, Zenobia, Hiscratea, Valasca, Artemisia, Thomiri, Asbita, Tiburna, Teuca, Lesbia, Amalafunta & altre che non dico? in esse è anchora piu fede, piu speranza, piu carità & maggior religione. Leggete il *Cathalogo* delli heretici, certamente ne trouerete un migliaio & una sol donna chiamata Barbara moglie di Sigismondo Imperadore: non hanno hauuto le donne cosi come gli huomini spirito prophetico. non ci è Cassandra, Athirtia, Carmenta, Manto, Labissa, Phemonoa, Sosipatra, Amalthea, Simmacchia & Marta, di cui Plu

Q ii

LIBRO

tarco fa mentione nella uita di Mario. Sono ancho state
 le Donne inuentrici di belle & utili cose, & uoi ui pen-
 tirete d'esser nata donna? chi fu mai piu forte & co-
 stante nelle fortune auuerse di Simphorosa, di Sophia,
 di Felicita, & di Agata? Chi fu piu tolerante ne tor-
 menti di Liga, della quale fa si honorata memoria Cor-
 Tacito? qual huomo diremmo noi nelli affanni piu co-
 raggioso di Emilia moglie di Scipione, di Femella ama-
 triciana, & di Lucia Siracosana? Chi uide mai le la-
 grime di Cornelia et di Rutilia? Ho letto anch'io la mia
 parte delli Istorici, non uidi magnanimità simile a
 quella di Clelia, di Tomiri & di Thelesi? non uidi mai
 tanto amore de matrimoni, ne tanta fede, quanta leggo
 esser stata in Alceste, in Penelope, in Euadne, in Tisbe
 in Portia, in Hipsicratea, in Gunilmonda, in Giulia, in
 Artemisia & in Panthea, in qual cor po d'huomo fu
 mai tanta bellezza, tanta proportione, tanta disinuol-
 ta, tanta uiuacità d'occhio, si gentil'aria & si gran po-
 litezza, quanta fu gia in Rhossana, in Laodomia, in He-
 lena, in Cenis, in Baryna, in Egina, in Deiopeia & in
 Dianira? di maniera che infiammaro sin' alli Dei del-
 lor amore, si come leggiamo di Tyro, di Diana, di Si-
 ringa, di Clori, & di molte altre. Qual huomo ritro-
 uerete uei piu di castità amico che gia si fusser Sulpi-
 tia, Marcia, Eugenia, Sophronia, Etelfrida, Drias,
 Rodoguna, Daphne, Biblia, Zenobia, & Beltracca, la
 quale quantunque ignobile & stremamēte pouera fus-
 se, ricuso, di far di se stessa copia a Othone Imperadore
 anchor che monti d'oro le promettesse: non mi diffun-
 derò per hora piu di quel c'ho fatto; considerate Cui

prego) quanto ui ho scritto, ne ui lasciate mai piu uscir di bocca si folle uoce, o dal cuor uostro si stran concetto persuadeteui per cosa certa, & per una di quelle massime de Aristotele, che negar non si possono, esser le donne di maggior dignità che gli huomini: ne ui inganni il ualore del S. Bartholomeo uostro honorato cōsorte, si come io non mi muto d'opinione per quanta eccellentia trouo nel Conte Fortunato mio Signore. Di Rocca Franca alli X. d'Aprile.

IUSTINA ORS. MARTINENGA

A M. LAURETTA MINELLA.

M Adonna Fiore fu l'altro giorno da me, & si mi disse, come era uate diuenuta la piu gelosa femina, che mai nascesse da che è formato il mondo, Deh (ui prego) scacciateui dal petto questa uana passione, che si fortemente u'ha ingombrato l'animo: imperoche fu gia cagione (se forsi nol sapete) questomorbo di gelosia, di far che Circe infettasse di mortifero ueleno le acque doue si lauaua Scilla da Glauco Dio marino focosamente amata, fu cagione che Prochis ammazzasse Cephala suo marito: fece il medesimo la moglie di Cianippo, et di Emilio giouinetto (se il uero ci narra Plutarco nelle sue Parallele) per gelosia, fu legata anchora Antiopala alle corna d'un Thoro da Dirce: per gelosia fu sospesa Helena ad un'albergo dalla moglie di Thepolemo. Per gelosia molte strane cose ne di passati auuenero. scacciate uela adunque dal petto quanto piu tosto potete, pche nõ ui cõduca a qualche atroce fine, et lacrimoso caso: ne

Q iii